Andrea Vannicelli, *Honoré de Balzac, genio della "Commedia umana"*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1560>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1560

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 619

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Andrea Vannicelli, *Honoré de Balzac, genio della "Commedia umana"* », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1560> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1560>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Andrea Vannicelli, *Honoré de Balzac*, genio della “Commedia umana”

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

ANDREA VANNICELLI, *Honoré de Balzac, genio della "Commedia umana"*, «Studi cattolici», Milano, anno 56°, n. 622, dicembre 2012, pp. 842-845.

- 1 Dopo aver sommariamente riportato alcuni giudizi su Balzac romanziere espressi da alcuni scrittori francesi del Novecento, l'autore riflette sulla portata storico-documentaria della *Comédie humaine* mettendo in evidenza l'efficacia della rappresentazione narrativa balzachiana relativamente non soltanto alle tipologie sociali, ma anche alle particolarità dei destini familiari e personali dei personaggi. Capostipite assoluto delle nuove forme del romanzo europeo, Balzac, osserva l'autore, è convinto che «ciò su cui l'artista non pone il suo sguardo riveli solamente l'aspetto vegetativo della vita, mentre nell'opera d'arte il reale assume pieno significato» (p. 843). Da questo punto di vista, lo slancio stesso della scrittura balzachiana «finisce con il superare la mera realtà per acquisire lo spessore della saga, del mito» (p. 844).
- 2 Vannicelli passa successivamente ad esaminare alcuni testi della *Comédie humaine* particolarmente illuminanti, a suo giudizio, per comprendere il valore estetico, morale e filosofico dello spiritualismo di Balzac. Al romanzo *Séraphita* nel quale, sotto una prospettiva mistica e spirituale, Balzac si rivela «molto deludente», l'autore mostra di preferire opere quali *Les Chouans*, *Le Colonel Chabert* e, in particolar modo, *Le Médecin de campagne* per il fatto che quest'ultimo romanzo esprime, nel valore delle beneficenza, uno strumento di redenzione dell'uomo e della società. Un'attenzione particolare è, infine, dedicata a due romanzi: *Jésus-Christ en Flandre* e *L'envers de l'histoire contemporaine* che «testimoniano uno sguardo cristiano in Balzac», per il quale, conclude Vannicelli, la religione rimane sempre «qualcosa di incommensurabile e di profondamente interiore» (p. 845).